



Villa Draghi: è in stato di abbandono e occorre recuperarla. La Regione ha stanziato mezzo miliardo. Ora tocca al Comune stilare il progetto D-Day 1996.

Per villa Draghi arriva mezzo miliardo ma serve un progetto

di Eugenio Garzotto

MONTEGROTTO — Da qualche tempo la sorte di villa Draghi ha cominciato a suscitare un concreto interesse. Dopo decenni di vergognoso abbandono, la struttura infatti è oggetto di sempre maggiori attenzioni da parte di privati ma anche degli Enti pubblici.

E' di pochi giorni fa la notizia che la Regione ha deciso di erogare un contributo di mezzo miliardo per il recupero del rustico ai piedi del colle. A una precisa condizione: l'opera dovrà essere completamente finanziata dal Comune nell'arco di novanta giorni. Il provvedimento regionale ha quindi costretto la giunta di centro-sinistra di Montegrotto a un brusco cambiamento dei suoi programmi, dal momento che — almeno per il '98 — non erano previsti interventi in questo senso.

L'Amministrazione comunale non ha però intenzione di lasciarsi sfuggire un'occasione del genere. Presenterà al più presto un progetto di massima. Il costo totale per il risanamento di villa Draghi è stato quantificato in una cifra che si aggira su un miliardo e settecento milioni.

Per il rustico si sono fatti avanti anche alcuni circoli culturali altoatesini e austriaci intitolati a Michael Gaismayr — condottiero militare del sedicesimo secolo e pensatore politico, ucciso a Padova da sicari degli Asburgo, che per anni vi abitò — che sono disposti a intervenire con sostanziosi contributi per la sua ristrutturazione.

Fra l'altro proprio a Gaismayr è intitolato il sentiero che dalla base del colle porta al rudere — altro modo per definirlo proprio non c'è — di villa Draghi.

L'immobile potrebbe, in futuro, ospitare un museo dedicato alla produzione artigianale e agricola dell'area collinare euganea. Ma c'è chi si è fatto avanti anche per il complesso principale.

Il Consorzio Veneto di Restauro, ovvero l'associazione che riunisce circa un centinaio di artigiani del Padovano, al riguardo ha avviato una serie di contatti con il sindaco di Montegrotto Elvio Cognolato.

Intende infatti recuperare la villa, trasformandola in una sorta di accademia del restauro. Un programma originale e ambizioso che, comunque, sta muovendo soltanto i primi passi.

Si è anche parlato di cifre: per la «rimessa a nuovo» del palazzetto (cioè per un suo rifacimento pressochè totale, visto che ora come ora assomiglia a un caseggiato di Sarajevo dopo quattro anni di guerra) servirebbero — ed è solo un'indicazione di massima — almeno due miliardi. Il Consorzio sta approntando uno studio di fattibilità a riguardo.

Da parte sua, l'Amministrazione comunale di Montegrotto è disposta a dare in concessione la struttura. Tuttavia solo se una parte del complesso sarà comunque mantenuta ad un uso squisitamente pubblico.